DISCORSO

DEL DOTTORE

DOMENICO QUESTA

V. Presidente della Società Economica

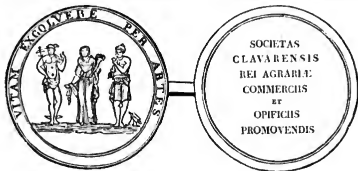
di Chiavari

Letto nella pubblica Adunanza del 3 Luglio 1851

IN OCCASIONE DELL' ANNUA ESPOSIZIONE
E DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DE' PREMII PER LE ARTI
E PER L' INDUSTRIA PATRIA.



Chiavari
Tipografia di Angelo Argiroffo



Signori e Socii onorevolissimi

Sebbene questa annuale esposizione dei prodotti della industria di una sola Provincia non valga pur da lontano a pareggiare le grandi e magnifiche esposizioni, di cui ricche e popolose Città soglion talvolta far pompa, concorrendo il tributo delle industrie di vaste e rimote regioni a renderle più splendide e complete, pure non lieve argomento d' onore fia sempre alla Chiavarese Società averne dato prima all'Europa l' imitabile esempio, e in questo aver poscia con lodevolissima costanza proseguito e perseverato fino al presente.* Nè io vorrei qui accennare come e quanto giovasse alla gloria e prosperità industriale del paese la legge che fin da principio quasi imponeva a se stessa la Società di offerire ogni anno nella ricorrenza di religiosa festa al pubblico cospetto un saggio delle arti e delle manifatture della Provincia;

* La prima esposizione d' industria della Società ebbe luogo l'anno 1793.

nol vorrei se non stimassi che il ricordare i buoni esempi e gli egregi fatti sia possente stimolo a progredire. Certo la storia di questa Società di leggieri vi apprende, o Signori, che molto può eziandio con scarsi e piccoli mezzi un forte volere, e un tenace e nobile proposito, ogniqualvolta il santo amore di patria riscalda animi generosi, e la luce del vero e della scienza penetra agli inteletti non offuscati di pregiudizi; dimostra ancora che quanto si fece di utile e più pregievole in Chiavari nel periodo di dieci e più lustri, o fu intrapreso o promosso quando coll' opera, e quando colla parola da questa benemerita Società. La quale senza torcere dal suo più diretto intendimento di incoraggiare le arti, le manifatture e il commercio, con provvido consiglio non costringendo la sua azione in troppo angusti confini alcuna volta si accinse a disporre e preparare più da lontano nuove sorgenti di progresso e d' industria, e si fece autrice di opere e di istituzioni, che altri forse direbbe aliene o disformi dal suo primo proposito. Ma viva Iddio, nessuno vorrà muovere seriamente rimprovero alla nostra Società, perchè abbia creato un Orfanotrofio, e siasi fatta promotrice degli Asili d' infanzia, ed ora studi, e sia prossima a costituire una Associazione di mutuo soccorso per gli operai, e poscia ancora rivolga felicemente il pensiero a fondare una Cassa di risparmio, grandi argomenti e speranze di futuri benefizi alla patria. Conciossiachè all' incremento e alla floridezza della industria conducano bensì i savi ordinamenti economici,

e le provvide leggi, e la libertà politica e commerciale, ma se vien meno il perfezionamento morale, unico moderatore della forza vera della moderna società, se non si attende di proposito ad istruire ed educare il popolo, a premunirlo dalle corruzioni, dai vizi, e dalla miseria che ne conseguita, ad ammaestrarlo della importanza e dignità del lavoro, ad elevarlo a più nobili e liberi sentimenti, in breve a farlo buono, intelligente, virtuoso, degno dei sublimi destini che la presente civiltà prepara alle nuove generazioni, l'opera vostra magnanima andrebbe perduta, o Signori, e vani riuscirebbero gli sforzi di chi studia al miglioramento dell' umana famiglia.

L' istruzione elementare primo e verace fondamento d' una civil convivenza da qualche tempo riceve un benefico impulso in questa come in altre Provincie dello Stato. Le maggiori franchigie concesse ai Comuni portarono che questi con meno parsimonia provvedessero all' insegnamento, e che il numero delle scuole a poco a poco rispondesse meglio ai bisogni e alla statistica delle popolazioni. La nostra Provincia nel lasso di soli due anni il vide raddoppiarsi, e tuttavia le scuole sono pure insufficienti a raccogliere la moltitudine dei fanciulli che si affollano a chiedere il pane dell' intelletto. Questo fatto importante e lieto a chiunque ha fede nel progressivo perfezionamento dell' umana specie in singolar modo dee pregiarsi da voi, o Signori, che di leggieri comprendete quanto sia per influire allo sviluppo dell' industria manifattrice ed agricola, quanto per giovare alla politica

e morale educazione della Provincia. Ma poco rileverebbe che dopo immensi sacrifizi l' istruzione fosse penetrata e discesa alle più minute classi del popolo, quando gli antichi metodi d' insegnamento viziosi, per non chiamarli barbari ed immorali, non si fossero perfezionati mercè l' opera e gli studi di illustri e benemeriti cultori della popolare educazione. E sebbene in ciò l' età nostra abbia di che gloriarsi, e con mirabile alacrità si affatichi, molto ancora resta a farsi, moltissimo a migliorare. Imperciochè ancora conviene avere come imperfetti quei libri di pedagogia (sebbene per molte ragioni lodevolissimi), dove con danno evidente delle nuove generazioni l' istruzione della mente prevale all' educazione del cuore, e dove l' insegnamento tecnologico non è abbastanza conforme ai veri bisogni delle moltitudini. Perciò sarebbe a desiderarsi che nelle scuole rurali i fanciulli apprendessero a leggere e studiare in un libro che compendiasse un vero Catechismo Agrologico, dove con sommo giudizio, e con precisione e chiarezza pari all' importanza dell' argomento fossero esposti i canoni principali della scienza, disegnati e descritti i nuovi e più perfetti strumenti agrari, spiegate le più utili pratiche di coltura, combattuti gli errori e i pregiudizi, che tra noi con pertinacia inaudita contrastano ed impediscono l' avvanzamento dell' arte.

E ancora ogni speranza e fiducia di morale e politico progresso verrebbe meno se con barbarie indegna dei tempi condanniamo la donna all' ignoranza, e ci ostiniamo

a disprezzare la potenza eminentemente educatrice di cui fu privilegiata dalla natura. Era omai tempo di affrettarsi a riparare l'enorme ingiustizia. Si, o Signori, la schiavitù della donna costituirebbe ancora il più grave delitto della presente età, come delle passate (delitto cui infinita serie di patimenti e sventure non bastò a punire, e il cui castigo si continua nelle attuali generazioni), la sua vera emancipazione promulgata dall' Evangelio, e vantata dal secolo ostentatore sarebbe ancora menzogna, se la donna non venisse chiamata al banchetto dell' istruzione, e non fosse partecipe di quella intellettuale e morale educazione in cui stanno riposte le forze prodigiose e la gloria dell' umana società.

Al quale debito compiva sapientemente la Legge dichiarando obbligatoria ai Municipii l'istruzione elementare non tanto maschile che femminile. E certo vi sarà lieto a udire, o Signori, come il Municipio Chiavarese prevenendo ogni eccitamento, e solo seguitando il suo magnanimo impulso aprisse testè le civiche scuole per le fanciulle, e come il novello istituto iniziato appena già ripromette e guarantisce i più felici risultamenti.

Nè alla prima istruzione soltanto voglionsi ristrette le cure e l'opera del Governo e dei Municipii. Già da molti anni voi comprendeste l' importanza e la necessità dell' insegnamento tecnologico in un paese la cui vita è tutta nelle arti e nelle manifatture, e fin d' allora voi istituiste le pubbliche scuole d' architettura e d' ornato, che tanto profittarono alla bellezza ed eleganza delle

opere e dei lavori de' nostri artefici. Ora dal vostro generoso concorso, o Signori, attendono la Città nostra e l'intera Provincia che voi provvediate quando che sia a promuovere e diffondere nel popolo una più estesa istruzione tecnologica, senza cui non vi ha fiducia di vero progresso per le arti.

Ma debito del Municipio non meno che della Provincia e del Governo è l'istruzione secondaria, che omai si affretta a infrangere il lungo giogo d'un pedantismo servile e mortificatore dei giovanili intelletti. Di lui appena trionfavano nelle scuole pochi robusti e privilegiati ingegni, i quali da per sè rifatti di migliori studi con sforzi incredibili pervennero a gloriosa meta, e se stessi e la patria illustrarono. Ai quali forse la non breve lotta e le infinite difficoltà crebbero e moltiplicarono la naturale potenza.

Nè vi sorprenda, o Signori, ch'io parli d'insegnamento secondario ad una Società Economica, e in un tempo in cui tutte le cure e sollecitudini sembran rivolte e prodigate all'istruzione elementare. Perchè, sebbene questa preceda in ordine di tempo, e per importanza d'ufficio e come fondamento e dovere di universale educazione, pure senza la secondaria l'umana società rimarrebbe sempre bambina, nè avvanzerebbe un sol passo nella carriera del civile perfezionamento. Perfino il progresso dei buoni metodi tanto essenziali all'istruzione primaria bentosto verrebbe a mancare per la decadenza dei filosofici studi. Le scuole secondarie che dischiudono ad una

eletta gioventù le lunghe e difficili vie del sapere, disponendola ai corsi universitari, preparano al civile consorzio quegli uomini sapienti, che rivelando ai popoli le sublimi verità della scienza e le utili applicazioni, non solo diventano maestri di civiltà, ma assicurano eziandio l'avvanzamento delle arti e delle industrie, uomini necessari alla salvezza e alla gloria delle Nazioni.

E allo scopo altissimo di questa Società sommamente importa, che gli studi secondari fioriscano e si perfezionino, come quelli che soli valgono ad introdurre con successo gli studiosi giovani nel santuario delle scienze economiche, non che delle fisiche e naturali. Onde mi giova da questo seggio volgere una franca parola a cui s'appartiene, perchè l'educazione letteraria e scientifica sia efficacemente promossa, e ottenga nella Città nostra un più completo programma d'insegnamento, che sia degno dei tempi, e della importanza e dignità della Provincia.

Per tal modo allargata e diffusa l'istruzione primaria maschile e femminile, aggiunta felicemente per l'opera vostra la tecnologica, riordinata e accresciuta la secondaria, avremo posti sicuri e stabili fondamenti di futura prosperità e progresso, i prosontuosi desiderii diverranno certezza, e le generazioni avvenire benediranno ai nostri magnanimi sacrifizi.

L'agricoltura, prima sorgente di nazionale ricchezza, senza la quale inaridisce l'industria e il commercio, non fu al Ligure quanto ad altri larga e benefica de' suoi doni.

La natura staccandolo quasi da una terra ingrata e impotente a nutrirlo, parea volesse unicamente affidarlo al mare di cui lo creava signore, e gli schiudeva gli ampi sentieri allettandolo con splendidi e lucrosi commerci. Senza rifiutare i rischi d'ardite navigazioni, e i benefizii del marittimo commercio che gli eran riservati, il Ligure sobrio, paziente ed industre seppe pure convertire le native rocche in fertili colli alternati di vigne, d'olivi e in olezzanti giardini d'aranci. Tanto è vero che l'uomo istintivamente è legato al suolo, e sopra ogni altro bene pregia la stabile ricchezza dei territoriali possessi.

Inferiore o seconda a nessun'altra di Liguria per singolare diligenza di coltivazione non è la Provincia nostra, dove ben si può dire che non vi ha zolla di terreno che inaffiata non sia dal sudore dell'industre colono. Qui la coltura mista (altrove riprovata o derisa) è richiesta dall'indole particolare dei terreni e dei luoghi. Nè mancano altri argomenti alla scienza per difenderla ed encomiarla. Perchè trovandosi nelle terre più o meno abbondare i principii molteplici e speciali, convenienti alla natura ed al chemismo delle diverse piante, sembra che un campo basti ad alimentarne un numero molto maggiore, prima che l'azione fertilizzante de' concimi ritorni di nuovo al medesimo quegli stessi principii che furono esauriti dalle vicende delle annuali vegetazioni. Meno fallace ed incerta nei suoi diversi prodotti non tanto sovente si vede tradire ogni speranza del diligente coltore, e ben di rado lo colpisce di piena e irreparabil miseria.

Nullameno noi siamo ben lungi dall' aver raggiunto il colmo della perfezione in agraria, e se la guerra che voi, o Signori, avete bandita ai pregiudizi e alle viete pratiche di coltura non si rinforza, io dubito se l' industria agricola di questa Provincia sia mai per progredire. Dura fin qui la superstiziosa avversione a tutto ciò che non è tradizionale, o eredità di cieche e avite abitudini, dura l' ignoranza e il disprezzo de' più luminosi perfezionamenti dell' arte.

Che se la nostra coltivazione non ammette e comporta grandi e sostanziali riforme, infiniti miglioramenti ancora riclamano l' attenzione e gli studi di questa Economica Società. Quindi introdurre nuovi e più perfetti strumenti agrari; diffondere gli ottimi processi di fabbricazione degli olii; predicare l' innesto degli olivi, troppo dimenticato e negletto, qual mezzo di crescere e migliorarne il prodotto dove più abbondano specie meno gentili e feraci; consigliare l' anticipato raccolto delle olive negli anni di frutto scarso e minacciato dal verme, lo che diminuisce i guasti, e arresta i progressi e la spaventosa moltiplicazione dell' odiato insetto, e oltre ciò dispone la pianta a più completa fioritura e fruttificazione nell' anno avvenire; curare finalmente che si formino vivai per seminagioni, i quali benchè più tardi, danno alberi più rigogliosi, e meglio atti a sfidare i geli e gli estivi alidori; e tutto ciò inoltre che meglio si adice al perfezionamento dell' olearia, nostra principalissima coltura, saranno soggetti degni delle vostre meditazioni.

All' olearia tengon dietro la coltivazione della vite, e quella ancora più vantaggiosa dei gelsi, le quali da vari anni aumentarono grandemente usurpando il posto riservato a meno proficue colture. La moltiplicazione degli oppi (*acer campestre*) per mezzo di opportuni vivai gioverebbe a francare non pochi proprietari dalle esorbitanti spese di mantenere la vite in pergolati e in filari, potendosi molto acconciamente maritarla all' oppio in quelle speciali esposizioni che non ammettono i pioppi, e dove ciò non pertanto la vite abbisogna di elevarsi dal suolo. Ma certo sarebbe pregio dell' opera che venisse propagata e diffusa a certe località della Provincia l' utilissima coltura dei noccioli (*corylus avellana*) che formano una delle più ricche e invidiate rendite dei Comuni di Mezzanego e S. Colombano. È ognora più necessaria e desiderata diventa da qualche tempo la coltivazione dei salci, dappoichè, per le provvide e fortunate cure di questa Società, s' introdussero e perfezionarono fra noi le tanto eleganti seggiole che tolsero il nome dal loro ingegnoso artefice, e oggimai divennero florida e vitale manifattura Chiavarese. Onde si comprende come fra loro vicendevolmente si leghino arti e agricoltura, e come questa sia fondamento d' ogni industria e commercio.

Fino dal suo principio questa Società lamentando a ragione lo squallore delle calve e sterili creste d' una gran parte dei nostri monti, e la deficienza ognor più sentita di combustibile, applicava l' animo a studiare le

cagioni e a proporre i rimedi del progressivo deperimento dei boschi. E per vero le celebri selve che un tempo vestivano il dosso de' nostri Appenini, e le dense boscaglie che lungamemente valsero a sottrarre i Liguri alla dominazione Romana, e più tardi diedero al mare i poderosi navigli che fecero temuta e gloriosa al mondo la potenza marittima Genovese, già più non sono che storiche tradizioni, le quali accusano la nostra deplorabil dissidia. La Chiavarese Provincia attende ancora ansiosamente la restaurazione dei suoi boschi, ma importanti torneranno sempre gli sforzi dei privati laddove l'imboschimento non venga efficacemente protetto e tutelato dal Governo. Pure non furono infruttuosi gli studi della nostra Società, e gli eccitamenti che diresse ai Parroci rurali, che si aveva perciò aggregati Soci ausiliari perchè con lei cooperassero all'intento di educare ed istruire il popolo nei migliori metodi di coltivazione, e specialmente nei mezzi i più proficui a crescere e migliorare l'imboschimento. Molte sperienze, molti tentativi si fecero, e non fallirono affatto alle speranze e alla espettazione del pubblico. Si ebbe infatti ben tosto propagata ed estesa la preziosa coltura degli ontani a cespuglio, mezzo efficacissimo di migliorare i boschi già esistenti, e di crearne dei nuovi. E qui si vuol rendere un giusto tributo d'encomio alla memoria d'un vostro benemerito Socio, il Sac. Michele Sanguineti Parroco di S. Bartolomeo di Leivi, il quale non riputando indegno del suo ministero farsi maestro di profittevoli insegnamenti

a suoi parrocchiani, come lo era di virtù e di religione, con zelo indefesso, e colla efficacia dell' esempio divenne felice propagatore di questa utilissima coltivazione. Grandi e maggiori d' ogni speranza ne furono i frutti. I suoi parrocchiani ancora ricordano con figliale riconoscenza ed amore l' ottimo Pievano, la cui rimembranza vive e vivrà tuttavia nei perenni benefizi ond' egli fu autore. Imperciochè il popolo è buono, e se diventa facile esca d' illusioni e d' inganni, non tarda a maledire a' suoi adulatori e corrompitori; ma agli uomini che ben meritarono della patria, e furono vivo esempio di virtù, serba un culto fedele ed affettuosa e venerata memoria.

Dall' agricoltura discendendo alle manifatture, più splendido e ragguardevole spettacolo presenta al pubblico cospetto la Chiavarese industria. Vedete infatti in bella schiera disposte le principali opere della mano far di sè vaga mostra, e attirarsi gli sguardi dei sagaci ammiratori. Alcune fra queste meritarono, attraversato il mare, di comparire sul Tamigi, e di aver onorevole posto alla grandiosa e stupenda esposizione di Londra, che segna nella storia della moderna civiltà un' epoca memoranda, foriera di felici risultamenti all' industria, e ben augurata della comune fratellanza de' popoli.

I nostri tessuti di lino sebbene non valgano a gareggiare coi più fini di Francia e di Olanda, li vincono di gran lunga in solidità e robustezza, oltrechè in alcune speciali maniere di somiglianti lavori, che rimangono tuttavia nostra fabbricazione esclusiva, non temiamo

concorrenza. Sono moltiplicati e diffusi nella Provincia i telai a vari generi di tessuti in cotone, abbiamo i serici drappi e le stoffe di Lorsica, abbiamo i velluti, ricca e superba manifattura degna d' esser pregiata da qualsivoglia più civile e industre Nazione; molte altre manifatture abbiamo, ma quasi tutte ereditate dagli avi o poco o nulla avvanzarono, e ciò che più accusa, non saprei se la nostra diffidenza od ignavia, una gran parte di tali tessuti si fabbricano non per conto e ragion nostra, ma sibbene con danaro al quale la nostra Provincia è affatto straniera. Onde ciò, o Signori? Perchè noi stessi ci priviamo d' un beneficio e d' un commercio che ci è riservato da secoli? Perchè così vilmente rifiutare i profitti e i vantaggi delle proprie industrie? Mancano forse i capitali alla Provincia, o non piuttosto manca il pensiero e il coraggio delle utili e ardite speculazioni, e lo spirito di associazione commerciale, che moltiplica prodigiosamente le forze e i capitali, che vince ed abbatte ogni ostacolo e difficoltà, e basta da per se solo ad arricchire e far grandi e potenti le Nazioni? La diffidenza e l' invidia (nemiche d' ogni alto e nobil proposito), la debolezza e impotenza, che nascono dall' isolamento individuale (vizi nostri, ed antichi), ci condannarono a veder languire e minacciate di morte vitali manifatture che formavano già la ricchezza e la prosperità del paese. Ma i tempi mutarono, e nuovi bisogni, nuovi studi ed ordini economici, ed il rapido svolgersi della civiltà

operarono grandissime rivoluzioni industriali. Coloro che lenti furono a progredire, o non n'ebbero il coraggio; coloro che si ostinarono a lottare contro la forza invincibile delle prepotenti idee, e avversarono i maravigliosi trovati e le nuove applicazioni delle scienze alle arti e alle industrie, andarono miseramente perduti e travolti nel vortice impetuoso di quei rivolgimenti medesimi, vittime pusillanimi e cieche di vane apprensioni e di vecchi affetti nutriti nella ignoranza. A questi mali che ne aggravano porranno forse rimedio l' istruzione popolare, e quella rete di nuove strade (veicoli potentissimi di civiltà e d'industria) da cui in breve tempo sarà tutta quanta solcata la nostra Provincia.

Intanto noi lamentiamo le tristi conseguenze dei nostri errori, e se non siam pronti al riparo, se non perveniamo a persuadere i molti timidi e ritrosi che abborriscono da ogni nuovo trovato ben tosto vedremo spento il commercio, e inaridite le nostre più floride industrie. Eppure grandi elementi di prosperità e ricchezza possiede la nostra Provincia; ingegni svegliati, indole degli abitanti atta ad ogni maniera di opere e di lavori che domandano intelligenza e attività singolari; copia d' acque perenni capaci d' alimentare infinite manifatture; capitali: e in breve quanto basterebbe a migliorare grandemente le poco prospere sue condizioni.

La Società di mutuo soccorso degli operai che voi con egregio pensiero intendete a stabilire, o Signori, e che, per lo zelo e l'opera della Commissione da voi

eletta, già è prossima a costituirsi, chiaramente palesa come vi stanno a cuore le sorti di questo popolo laborioso ed industre. E quando l'eccellente istituzione non trasmodi o devii dal vero suo scopo e intendimento, immensi beneficii dovrà recare alla moltitudine de' nostri artefici, e grande incremento all' industria manifattrice di questa Città.

Ancora vi resta ad istituire una Cassa di risparmio, senza cui non è a sperare che prosperi lungamente la nuova Società di mutuo soccorso. Affrettatevi adunque, compite il voto e il desiderio di tanti anni, non indugiate al popolo il benefizio. Esso fidando nei vostri studi e nel vostro generoso proposito attende frutti degni di voi, e dell' avvenire che si prepara, e matura in mezzo al conflitto e alla lotta dell'antico e del nuovo. E questi frutti noi li daremo, non già sospirando dietro un passato impossibile a ritornare, ma spogliando gli egoistici interessi, studiando l'indole vera e i bisogni dei tempi, e rendendo omaggio alla progressiva perfettibilità della umana natura. Quando le Casse di risparmio, e le Società di scambievole soccorso ben comprese e dirette renderanno inutili gli istituti di pubblica beneficenza, quando ai gravami e ai vincoli dell' industria succederanno le libere permutazioni e i liberi commerci, quando alla soverchia azione governativa sottentrerà la privata, e gli errori di cieche amministrazioni che si scostarono dalle sane dottrine della scienza economica avranno un termine, quando finalmente i progressi della pubblica economia

avranno appreso ai popoli e ai governanti come si evitino le infauste cagioni della miseria e del vizio, molta parte si avrà raggiunto del grande scopo, e risoluto il difficile problema della più equa distribuzione della ricchezza. A che gioverebbe illudersi? Altre e legittime vie di salvezza non rimangono ai popoli. Fuor di queste non vi ha da una parte che l' inerzia, la decrepitezza e la morte; dall' altra la rapina, il delitto, e il naufragio dell' umana società. Ma infruttuosi torneranno gli studi e gli sforzi perseveranti e incredibili di chi si affatica alla pubblica prosperità, se dalla fisica e intellettuale educazione si disgiunge il perfezionamento morale. Imperciocchè i popoli non avranno nè pace, nè riposo, e inefficaci riusciranno i rimedi alla società turbolenta ed inferma, finchè le virtù dell' uomo e del cittadino non abbiano vinto e incatenato il mostro moltiforme del vizio.



Società Economica di Chiavari

eretta l'anno 1791

PER L'INCORAGGIAMENTO DELL'AGRICOLTURA, DELLE ARTI, DELLE MANIFATTURE E DEL COMMERCIO.

Catalogo dei Socii (anno 1851).

SOCII CONTRIBUENTI.

Agazzi Giuseppe, *Sindaco di Varese.*
Anguissola d'Altoè *Conte* Antonio.
Argiroffo Angelo *Tip. della Provincia*
Arrigo Camillo, *Insinuatore a Borgo San Dalmazzo.*
Balbi *Marchese* Giacomo fu Tomaso.
Bancalari *Dott.* Stefano, *Commissario del Vaccino nella Provincia di Chiavari, Assess. della Società, Memb. del Com. d'Agric., d'Arti e Manif., e della Bilioteca.*
Bancalari Domenico Antonio Benedetto *Causidico Collegiato, Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*
Bancolini *Dottore* Ercole.
Bellagamba Giacomo *Chimico Farmac.*
Bertarelli Napoleone Francesco, *Direttore delle Regie Poste, Membro del Comit. d'Arti e Manifatt., della Commis. per la Bibliot., e della Direz. dell'Ospizio.*
Bertone di Sambuy *March.* Emilio, ✠, *Mag. Gen. d'Artiglieria.*
Bertarelli *Dottore* Bernardo.
Bontà Giuseppe, ✠, *e dell'Ordine Pontificio dell'Aurata Milizia, Professore emerito di Gius Canonico, Membro onorario della Regia Deputazione degli Studi.*
Borelli *Conte* Giacinto, *Sost. Avv. Fiscale al Tribunale di Prima Cogniz. in Novi.*
Borzone *Can.* Bartolomeo, *Can. Teol.*
Boselli *Sac.* Luigi, ✠, *Dirett. del R. Stabilimento dei Sordo-Muti in Genova.*
Bosio *Avvocato* Giuliano *Presidente del Tribunale di Prima Cogniz. in Chiavari.*
Botti Alessandro.
Botti *Avv.* Cesare, *Giudice a Lavagna.*
Botti Gaetano, *Sostit. Causidico.*
Botti *Sac.* Giacomo *Avv.*
Botti *Notaro* Sebastiano.
Brignole *Cardinale* Giacomo *Arcivescovo di Nazianzo, G. ✠, dec. del G. Cord.*
Brignole Sale *March.* Antonio, *Cav. dell' Ord. della SS. Nunz., G. ✠, decor. del G. C., ecc., Ministro di Stato.*
Brignole Sale *Marchesa* Artemisia nata Negroni, *Dama* d'Atour *di S. M. la Regina Maria Teresa.*
Brignone Giovanni, *Ingegnere della Provincia di Acqui.*
Bruzza *Dott.* Antonio.
Buraggi *Conte* Luigi, *Capitano de' Carabinieri Reali, applicato allo Stato Maggiore di Genova, Deputato al Parlamento.*
Cabella *Avvocato* Cesare.
Cabiati *Cav.* Gio. Battista Polidoro, ✠, ✪, *e della Legion d'Onore, Magg. Generale.*
Cademartori G. Battista *Prete dell'Orat.*
Canepa *Sac.* Jacopo *Rettore di s. Martino di Struppa.*
Canepa *Avv.* Pietro, *Giudice Aggiunto al Tribunale di Prima Cognizione in Chiavari, Membro della Commissione per le Scuole.*

Carosio *Avvocato* Girolamo *Giudice al Tribunale di Prima Cognizione in Finale*.
Casaretto *Dottore* Giovanni.
Casaretto Michele.
Castagnola *Avv.* Giovanni, *Consigliere d'Appello*.
Castagnola *Avv.* Stefano.
Cattaneo *Marchese* Giuseppe di Gio. Battista.
Cavaggia Giuseppe.
Cavasola *Nobile* Giuseppe, *Ispett. Insinuatore, Presidente della Società, Segr. della Direz. dell'Ospizio, Membro del Comit. per le Scuole*.
Celle *Canonico*. D. Lorenzo *Arcidiacono in Brugnato*.
Chiarella *Sac.* Andrea *Prev. di Bacezza*.
Chiarella Filippo, *Segretario della Città di Chiavari*.
Coppola *Not.* Giambatista *Segret. del Trib. di prima Cogniz. in Chiavari*.
Damezzani *Avv.* Lazaro, *Giudice Istr. presso il Tribunale di Prima Cogniz. in Chiavari*.
De Ferrari *Marchese* Raffaele *Duca di Galliera*.
Del Caretto di Balestrino *Marchese* Domenico, *Com.* ❉, *Magg. Gen. nelle R. Armate*.
Della Cella *Not.* G. Andrea, *Asses. della Società, Membro della Direzione dell'Ospizio*.
De-Mari *Marchese* Ademaro, ❉, *Gentiluomo di Camera di S. M.*
Devoti *Not.* Gio. Domenico.
Devoto *Canon.* Pietro Emanuele *Membro del Comit. d'Arti e Manif.*
Doria *Marchese* Massimiliano.
Durazzo *Marchese* Giovanni Luca fu Giacomo Filippo.
Faà Bruno *P.* Carlo *delle S. P., Prof. di Rettorica nel Collegio di Savona, Socio corrisp. dell'Accad. delle Scienze ed Arti d'Alessandria*.
Favaro *Sacerd.* Giovanni, *Bibliotecario della Società, Membro della Comiss. per le Scuole*.
Ferrari *Mons.* Agostino *Dott. in ambe le Leggi, Cameriere d'onore* extra urbem *di S. S.*
Franzoni *Monsignor* Luigi, *Arcivescovo di Torino, Cavaliere dell' Ordine Supremo della SS. Nunziata, G.* ❉, *dec. del G. Cord.*
Gandolfi *Avv.* Gio. Cristoforo, ❉, *Bibliot. nella R. Università di Genova*.
Gandolfi *Avv.* Emanuele, *Deputato al Parlamento*.
Gandolfi Gio. Battista *Console in Genova di Mechlemburgo-Schwrin*.
Gardella Ignazio, *Archit. Civ. e Idraul. della Cam. di Comm., e dei Provved. in Genova, Prof. Archit. nell'Accademia Fiorentina delle Belle Arti*.
Garibaldi Anton-Maria *Causid. Colleg., Assess. della Società*.
Garibaldi *Sacerdote* Giuseppe *Canonico onorario di N. Signora in Parigi*.
Gazzino Giuseppe.
Giustiniani *Conte* Stefano, ❉, *Gentil. di Camera di S. M.*
Ghio *Avvocato* Girolamo.
Grafagni *Monsignor* Francesco Sante, *Canonico, Camer. di S. S.*
Groudona *Avvocato* Gerolamo, *Giudice al Trib. di Prima Cogniz. in Genova*.
Guillat Giuseppe.
Lagomaggiore *Canonico* Daniele.
Leardi Francesco *Sindaco di Pozzuolo*
Magnasco Nicolò *Scrivano d'Intendenza*.
Marana Falconi *Marchese* Luigi.
Marrè Carlo Ambrogio.
Massa *Canonico* David *Memb. del Comit. d'Agricoltura, e della Direzione dell'Ospizio*.
Mongiardini *Notajo* Agostino, *Membro del Comitato d'Arti*.
Montereggio Carlo *Segretario alla Direz. delle R. Dogane in Novara*.
Nomis di Cossilla *Conte* Augusto, *Intend. della Provincia di Chiavari*.
Norero *Notaro* Agostino *in Rapallo*.
Norero Nicolò *Arciprete di Foggia*.
Olivieri *Dott.* Antonio.
Pallavicino *Marchese Avv.* Francesco.
Pallavicino *Marchese Avvocato* Camillo
Podestà Gio. Antonio *Chimico Farmacista*
Podestà *Notaro* Luigi *Sindaco della Città di Chiavari*.
Podestà Luigi, *Ispet. ai Boschi del Circ. di Chiavari, V. Seg. Gen. della Società, Memb del Comitato d'Arti e Manifatt.*
Prandina *Dottore* Giambatista.
Prasca Giuseppe, *Esatt. in Sestri di Lev.*
Puccio *Avv.* Nicolò.
Questa *Dottor* Domenico *Provveditore degli Studi nella Provincia, V. Pres. della Società, Membro del Comit. d'Agric. e della Comm. per la Bibliot.*

Questa Francesco *Sost. Caus.*
Raffo *Conte* Giuseppe, *Primo Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. A. il Bey di Tunisi, Commend.* ❋, *Cav. di varii Ordini, ecc. ecc.*
Rati Opizzoni *Cav.* Carlo.
Rati Opizzoni *March.* Nina.
Ravenna Francesco Saverio.
Repetti A. Benedetto.
Repetti *Dott.* Agostino, *Assessore della Società.*
Rivarola *Marchese* Negrone, *Commend. dell' Ordine di S. Gregorio Magno, Priore della Direzione dell' Ospizio.*
Rivarola *Marchesa* Anna nata Cicoperi.
Rocca Andrea.
Roddolo *Avv.* Tomaso *Avvocato Fiscale al Tribunale di Chiavari.*
Sage *Avv.* Filippo, ❋, *Intendente Gen.*
Sanguineti *Dott.* Gio. Antonio, *Membro della Direzione dell' Ospizio, Segret. Generale della Società, Deputato al Parlamento.*
Sanguineti *Sac.* Luigi.
Saporiti Emanuele *R. Tesoriere della Provincia.*
Serra *March.* Orso.
Sivori Giuseppe *Causidico Colleg.*
Solari *Contessa* Settimia nata Pizzorni.
Solari *Sac.* Giuseppe *Dott. in S. Teolog., Canonico Arciprete, Vicario Foraneo.*
Solari *Sacerdote* Luigi *Avvoc.*
Solari *Sacerd.* Agostino, *Membro della Direzione dell Ospizio, Cassiere della Società.*
Solari Luigi Antonio *Sostit. Causidico, Aggiunto alla Segret. della Società.*
Spinola *Marchese* Giacomo, ❋, *Gent. di Camera di S. M.*
Torriglia *March.* Paolo Gir. *Comm.* ❋. *Magg. nelle R. Arm., Membro onorar. della R. Deputaz. agli Studi di Genova.*
Torriglia *Marchese* Alessandro, *Membro del Comitato d' Agricoltura.*
Vaccarezza *Dottor* Carlo *Membro del Com. d' Agricoltura.*
Viviani *Dottore* Giacinto, *Professore emerito di Clinica nella Regia Università di Genova, Cav. dell' Aquila di Prussia.*
Zolezzi *Dott.* Agostino.

SOCII ONORARII.

Uffiziali della Società d'Incoraggiamento

DI SAVONA.

Pallavicini *March.* Domenico *Presidente.*
Incisa di Camerana *Marchese* Gaetano *V. Presidente.*
Muzio *Avv.* Gio. Battista *Assessore.*
Cassinis *Architetto* Gio. Battista *Assess.*
Cortese *Architetto* Giuseppe *Assessore.*
Tizzoni *Avvocato* Carlo *Assessore.*
Baffico *Dott.* Carlo Gaetano *Segretario.*
Carlevarini *Avv.* Onorio *V. Segretario.*
Carniglia Gio. Battista *Verificatore dei Pesi e Misure, Cassiere.*

SOCII AUSILIARII.

Bolasco Girolamo, *Canonico Teol. della Metropolit.*, *P. P. di Teologia nel Seminario Arcivescov. di Genova.*
Casaretto *Sacerdote* Lazaro, *Rettore di Avegno.*
Descalzi Gaetano, detto *Campanino*, *Ebanista di Sua Maestà in Chiavari.*
Peirano Michele.
Podestà *Canonico* Nicolò, *Rettore di S. Salvatore.*
Prato *P.* Agostino *delle Scuole Pie*, *Profess. di Filosofia a Savona.*
Prato *Architetto* Giambatista.
Schiafino *Sacerdote* Giacomo, *Rettore di S. Lorenzo della Costa.*
Wannenes Luigi *in Genova.*

—

SOCII CORRISPONDENTI.

Aporti *Sac.* Ferrante ✠, *Senatore.*
Bancalari *P.* Michele *delle S. P.*, *Prof. di Fis. nella R. Università di Genova.*
Baratta *Dottore* Giovanni, *Medico e Chirurgo nell' Imp. e R. Collegio Militare a Milano.*
Bianchi *Dott.* Agostino *a Diano Castello.*
Bianchini *Avv.* Franc. Ant., *a Novara.*
Biasoletto *Dottore* Bartolomeo, *Profess. di Botanica a Trieste.*
Bixio *Dottor* Alessandro *in Parigi.*
Bonafous Matteo, *Direttore dell' Orto sperimentale della Società Agraria di Torino*, ✠, *e della Legion d'Onore.*
Botto Domenico, ✠, *Profess. di Fisica nell' Università di Torino.*
Botto *Dott.* Girolamo, *Profess. emerito nella R. Università di Genova.*
Brizzi Oreste *Aretino*, *Capitano Conserv. decorato della R. Medaglia d' oro del Merito Civile di Svezia con nastro ec.*, *Socio di varie Accademie.*
Cacherano d'Osasco *Conte* Enrico, *Cav. G.* ✠, *Primo Gentiluomo di Camera di S. M.*, *Grande di Corte.*
Capuri *Dottor* Lazaro, *Medico a Lucca.*
Cibrario *Nob.* Luigi, *Commend.* ✠, ✠, *Senatore*, *Intendente Gen. delle Regie Gabelle*, *ecc. a Torino.*
Colla Antonio *Professore Direttore dell' Osservatorio Meteorologico dell' Università di Parma.*
Cordero *C.* Giulio *de' Conti di s. Quintino*
Cousin *Barone* Vittorio *Pari di Francia.*
Dasso *P.* Agostino *delle Scuole Pie.*
De La Roche Pouchin.
De La Roche Pouchin *Conte* Giuseppe.
De Moléon S. G. V., *Dirett. Fondatore della Società Politecnica di Parigi*, *Cavaliere della Legion d' Onore*, *e di altri Ordini.*
De-Navasqués *Conte* Domenico.
De-Navasqués *Conte* Sebastiano.
De Neker *Bar.* Giorgio.
De Rossi *Comm.* Gian Francesco, *Cav. G. C. di varii Ordini.*
Despine Carlo Maria, ✠, *Ispettore delle Miniere in Torino*, *Deputato.*
Despine Costante *Dottore in Medicina.*
Dupectiaux Edoardo, *Direttore degli Stabilimenti Pubblici del Belgio.*
Ferrero della Marmora *Cav.* Edoardo, *Gentiluomo di Camera di S. M.*
Freschi *Conte* Gherardo *di S. Vito al Tagliamento.*
Galli *Avv.* Odoardo, *Segr. perpetuo della R. Accademia dei Filomati in Lucca.*
Gandolfi Camilla *Pittrice onoraria di S. M. Sarda.*
Garelli *Sac.* Michele *Prof. di Metodo*, *Ispettore delle Scuole elementari della Provincia di Mondovì.*
Garelli Vincenzo *Prof. di Metodo*, *e Prof. di Filosofia nel Collegio Nazionale di Genova*
Gargioli Girolamo *di Fivizzano.*
Gatta *Dott.* Lorenzo Francesco.
Gioberti *Abb.* Vincenzo.
Giulio *Profess.* Carlo Ignazio.
Grillo *Conte* Giambattista, *Gran* ✠, *Decor. del Gran Cord.*, ✠, *Primo Presid. d'Appello*
Isnardi *P.* Lorenzo, ✠, *delle S. P.*, *Presid. del Colleg. Nazion. a Genova*

Jacquemond *Barone* Giuseppe, *Senatore, V. Presid. della R. Camera d'Agric. e di Commercio di Savoja.*
Lencisa *Avv.* G. Francesco *R. Commiss. per la Sardegna all'Esposizione in Londra.*
Maccary *Dott.* Angelo, *a Nizza maritt.*
Manno *Eccell. Bar.* Giuseppe, *G. Cord.* ❋, ✠, *Presidente del Senato del Regno.*
Mari Luigi *di Campiglia.*
Messea *Conte* Alessandro, *Ispettore Forestale.*
Muletti Carlo *di Saluzzo.*
Pezzi *Canonico* Pietro Giacinto.
Piaggio Giuseppe *in Genova.*
Ponte di Pino *Conte* Giuseppe, ❋.
Plana Giovanni, *Comm.* ❋, *Cons.* ✠, *Cav. dello C. F. d'A., R. Astronomo, Prof. d'Analisi nell'Univ. di Torino*
Pucci Camillo *Pittore.*
Ragazzoni *Dott.* Rocco, *Prof. nell'Accademia Militare in Torino.*
Raggio *Chierico* Giambattista *in Genova.*
Ridolfi Michele *Segret. della Commiss. d'Incoraggiamento di Lucca.*
Rizzi Domenico, *Ingegnere a Padova.*
Ridolfi *March.* Cosimo *a Firenze.*
Roletti Giambattista, *Segr. della Camera di Commercio di Genova.*
Romani Felice, ✠.
Rosani Giovan. Battista *delle Scuole Pie, Vesc. di Eritrea, Pres. della Pontif. Accademia de'Nobili Ecclesiastici.*
Rossi *Avv.* Antonio, *in Piacenza.*
Saluzzo *Cav.* Cesare di Monesiglio, *Cav. dell'Ord. Sup. della SS. Nunziato, ecc.*
Saint-Martin Michele, *Ispett. delle Scuole Elementari a Ciamberj.*
Savoyen L. *Dott. in Medicina a Moutiers.*
Serra *Cav.* Francesco, ❋.
Serristori *Conte Comm.* Luigi
Sinibaldi *Profess* P. *Priore del Collegio Scientif.-Tecnico di Lucca.*
Sopranis *Abate* Girolamo, *Limosiniere di S. M. il Re Carlo Alberto.*
Smith *Dott.* Antonio, *Consig. e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*
Thenard *Barone* G. L. *Pari di Francia.*
Targioni Tozzetti Antonio, *Professore di Chimica e Botanica in Firenze.*
Toschi Paolo, *Direttore delle Gallerie di S. M. la Duchessa di Parma.*
Turio Bernardino, *Chimico Farmacista.*
Turchetti *Dott.* Odoardo.
Valerio Lorenzo *Deputato al Parlamento*
Varese *Dott.* Carlo, ✠.
Varni Santo, *Scultore in Genova.*
Veneziani *Sacerdote* Giuseppe, *P. Emerito di Filosofia in Piacenza.*
Zantedeschi Francesco, *Membro effettivo pensionato dell' I. R. Istituto Veneto, Professore di Fisica e Matematica applicata nell' I. R. Liceo di Venezia.*

—

SOCII DELLA CLASSE DEI FILOMATI.

Bontà *Profess. e Avvoc.* Giuseppe, ❋, *e dell' Aurato Milizia ecc., Prefetto*
Bancalari *Dott.* Stefano, *Consigliere.*
Bertarelli Napoleone Franc., *Cassiere.*
Borzone *Canonico* Bartolomeo.
Botti *Sacerd.* Giacomo.
Faà Bruno *P.* Carlo *delle Scuole Pie.*
Favaro *Canonico* Giovanni *Bibliotecario.*
Gandolfi *Avv.* Gio. Cristoforo, ❋.
Gandolfi *Avv.* Emanuele.
Gandolfi Giambatista di Cristoforo.
Garibaldi Anton-Maria.
Massa *Canonico* David, *Segretario.*
Pallavicino *Marchese* Camillo.
Podestà *Ispett.* Luigi.
Raffo *Canonico* Giambatista.
Raffo *Canonico* Leopoldo.
Repetto *Dottor* Agostino *Consigliere.*
Rivarola *Marchese* Negrone.
Rocca *Sacerdote* Jacopo.
Torriglia *Marchese* Paolo Girolamo.

—

CONSORZIO DELLE SIGNORE DI CARITÀ

Bancalari Teresa nata Canepa.
Botti Teresa nata Solari.
Botti Margherita nata Sanguineti.
Canepa Maddalena nata Pellerano.
Castagnola Nobile Carlotta nata Sansoni.
Castagnola Giovanna nata Solari.
Della Cella Marina nata Pizzorno.
Della Torre Gasperina nata Lucciardi.
Gandolfi Teresa nata Solari.
Lagomaggiore Valentina nata Gazzo.
Leveroni Marina nata Cavalli.
Magnasco Maria nata Comotto
Massa Maria nata Simonetti.
Massa Teresa nata Lagomaggiore.
Mongiardini Angela nata Bancalari.
Podestà Anna nata Bancalari.
Prato Gironima nata Lertora.
Repetti Chiara nata Repetti.
Rivarola Marchesa Anna nata Cicoperi.
Sanguineti Chiara nata Lagomaggiore.
Sanguineti Rosa nata Solari.
Saporiti Teresa nata Turio.
Solari Giovanna nata Salvago.
Solari di Caperana Contessa Settimia nata Pizzorni.



ELENCO

DEI LIBRI, DELLE MEDAGLIE E MONETE

DONATI ALLA SOCIETÀ

dal 4 Luglio 1850 *al 3 Luglio* 1851.

LIBRI.

TITOLO E AUTORE	DA CHI DONATI
Supplemento alla Storia di N. S. dell' Orto. Genova Stamperia Casamara 1850.	dal Cav. Avv. Giuseppe Bontà.
Orazione del P. G. Ferreri pei funerali dell' Ill.mo e Rev.mo D. Luigi Cogorno Canonico Arciprete della Metropolitana. Genova Tip. Sord. Mut. 1850.	dal Sig. Prete Gio. Battista Brignardello.
Discorso storico artistico di Monsignor Stefano Rossi — Del discacciamento di Cristoforo Colombo Genovese dalla Spagnuola, scolpito da Salvatore Revelli da Taggia. Roma 1851 Tip. de Propag. Fide.	dal Socio Cav. G. Cristoforo Gandolfi.
Del Ricino considerato sotto tutti i rapporti, e principalmente come pianta da tessere. Memoria letta dal Cav. Bonafous nella R. Accademia d'Agricoltura di Torino.	dall' Autore.
Vita della SS. Vergine e di Nostro Signore Gesù Cristo. Scrittura inedita del buon secolo. Genova 1845. vol. 1.	dal Prete Giuseppe Rivara di Chiavari, Benedittino nella Certosa di Pavia.
Finetti. Storia Evangelica. vol. 4.	Idem.
Dragoni D. Antonio. Discorsi sulla Storia Ecclesiastica Cremonese.	Idem.
Raccolta di vedutine antiche e moderne di Roma.	Idem.
Millhounse John - Corso di lingua Inglese.	Idem.

RELAZIONE

dell'Adunanza pubblica del 3 Luglio 1851.

L'esperienza di varii anni avendo dimostrato come sempre si vendano tutti i viglietti della consueta Lotteria, anzi da due anni manchino alle richieste degli accorrenti, la Società chiese ed ottenne di poter esporre in quest'anno cento articoli di produtti d'industria e di patria manifattura. Nè s'ingannò nel suo concetto, chè nel dì 2 Luglio, e forse mentre che qualche mobile mancava ancora nella sala dell'Esposizione erano già tutte smerciate le liste, e si rinnovò il fatto di non poter soddisfare alle domande di molti che voleano comprarne. Bella soddisfazione invero fu questa per la Società Economica, che vedeva così gradita l'opera sua da un Pubblico intelligente.

Ogni manifattura della Provincia concorreva a formare l'esposizione, ma primeggiavano un tavolo all'inglese intarsïato con legni diversi, lavoro esatto di Giacobbe Morando, che perciò ebbe il primo premio; un elegante specchio sorretto da un gruppo di biscie, opera di Giacomo Descalzi figlio di *Campanino*, che ebbe l'onore di concorrere al primo premio; altro specchietto sostenuto da due cigni di latta maestrevolmente lavorato da Emanuele Lanata detto *Godino;* una tavola rotonda di acero virginiano intarsïata nell'orlo, diligente fattura dei fratelli Devoto fu Giacomo; un *comode* in legno di mogano, un serra-carte in legno di noce, opera il primo di Gio. Battista Canepa, ed il secondo di Giovanni Chiarella. Aggiungansi le belle sedie chiavaresi della R. Fabbrica Campanino, le gotiche di Gio. Battista Canepa, un seggiolone di Emanuele Descalzi, un giuoco di scacchi in avorio con figure presentato da Gaetano Gandini, un braccialetto in oro con smalto e cesellato, squisito ed elegante fattura di Giovanni Chiarella, esibito dal Signor Giuseppe Garibaldi, una pistola a sei colpi fatta da Angelo Podestà di Lavagna, una roba di velluto, lavoro di Bartolomeo Canepa di S. Pietro di Rovereto di Zoagli, altra in seta nera di Lorsica del negozio dei Signori fratelli Deferrari fu Francesco di Genova; e fra i prodotti agrari si vedevano il formaggio, il vino e l'olio, quest'ultimo di squisita bellezza e di grato sapore, dono del Socio Alessandro Botti.

E perchè qui non si descrivono minutamente i cento oggetti, nessuno degli espositori si adonti, chè anzi si pubblica che fu gradita l'opera di tutti, e che si notò che ogni cosa presentata, anche piccola, era lavorata elegantemente e con diligenza. Vuole poi giustizia che si manifesti un notevole

miglioramento fatto nei zolfanelli fosforici, manifattura nuova per noi promossa ed introdotta nel 1849 ai Cavi di Lavagna dal Sig. Giambatista Ravenna: essa occupa quaranta persone, ivi si lavorano zolfanelli in legno, zolfanelli stearici ed accendi-sigari al vento in carta ed in legno, e darà tanta merce per circa lire quindicimila.

Predisposte così le cose dal Comitato d'Arti e Manifatture, si radunò la Società in adunanza privata alle ore nove del mattino, ed avuto l' intervento di tre Periti esaminatori, sentito il rapporto della Commissione apposita, ha assegnato i seguenti premii:

Nelle Manifatture in legno.

Premio primo con medaglia d'argento al falegname Giacobbe Morando di Gio. Battista per la tavola all'inglese intarsiata di cui al n.° 70 del prospetto.

A questo primo premio fece anco concorso l' elegante specchio, lavoro di Giacomo Descalzi, segnato al n.° 15 del prospetto; ma la proposta di primo premio non avendo riportati i voti necessarii, fu al Giacomo Descalzi assegnato il secondo premio.

Furono dichiarati degni di menzione onorevole il cassettone o *comode* in mogano fatto da Gio. Battista Canepa, e la tavola in acero virginiano dei fratelli Devoto fu Giacomo, oggetti amendue di somma precisione.

Negli Oggetti in metalli.

È stata deliberata una continuazione di primo premio all' officina del Signor Giuseppe Garibaldi orefice in Chiavari, specialmente per l' elegante braccialetto in oro, cesellato e smaltato, che è lavoro del Signor Giovanni Chiarella.

Fu assegnato un secondo premio al lattajo Emanuele Lanata per lo specchietto con cigni, opera condotta con somma acuratezza e precisone.

Al Signor Angelo Podestà di Lavagna, che lavorò una pistola a sei colpi, fu votata una menzione onorevole.

Manifatture diverse.

L' introduzione fra noi della manifattura dei fazzoletti da naso in lino avendo formata l' attenzione dei Periti, la Società ha aggiudicato un primo premio al Signor Giovanni Borzone che li ha provveduti, ed ha deliberato lode alla sua fabbrica di telerie.

Un secondo premio si è deliberato a Catterina Coppola vedova Devoto per le paste fine esposte; ed oltre ciò fu deliberata ampia lode e menzione onorevole all'Ospizio di Carità per i suoi lavori, e menzioni onorevoli a Gaetano Gandini che lavorò gli scacchi in avorio, e a Giuseppina Devoto che fece all'uncinetto il cuscino in lana e cotone.

Volendo la Società dar segno di sua approvazione a quelle Alunne dell'Ospizio che si distinguono per condotta ed assiduità al lavoro, assegnò un premio in danaro alla sua Direzione affine che lo divida fra le meritevoli.

Il Socio Dottore Bernardo Bertarelli presentò all'esposizione una sua macchina in latta, che nel prospetto è descritta al n.° 68, sotto il titolo di *Calefatore da bagno con sifone a getto*.

Volendo la Società far constare in modo non dubbio quei vantaggi che il Dottore Bertarelli disse che sono prodotti da questa macchina, ha nominato una Commissione nei Socii

Dottore Stefano Bancalari,
Dottore Agostino Repetti,
Avv. Stefano Castagnola,
Gio. Andrea Della Cella;
e nei Signori
Rolando Costa Ingegnere - Capo, e Aurelio Della Cella Chimico,

perchè faccia le esperienze necessarie, dando ad essa piena bailìa di aggregarsi altre persone intelligenti.

I Signori Giacomo Grillo e Giuseppe Mereto proprietarii delle acque minerali di Sopra la Croce, delle quali la Società si è già occupata in seduta del 3 ottobre 1850, diressero una lettera al Presidente nella quale domandano che la Società metta in evidenza quelle acque pubblicandone i pregi. A tale effetto mentre presentano ora una compendiosa relazione sull'analisi delle stesse acque fatta dal Chimico Signor Aurelio Della Cella, (*) promettono di mandare in breve la relazione intiera dell'analisi medesima.

La Società persuasa dei vantaggi che potrebbe portare l'uso di dette acque quando fossero conosciute da periti dell'arte d'utilità pubblica e salutifera, nomina una Commissione nei Signori Socii Dottori Stefano Bancalari, Agostino Zolezi, Bernardo Bertarelli, Domenico Questa, Agostino Repetti, ed Ingegnere Giuseppe Cavaggia, con preghiera di occuparsi quanto prima della pratica, e di riferire.

Eletti dal Banco degli Ufficiali sono pubblicati a Socii Contribuenti

March. Giuseppe Cattaneo di Gio. Battista,
Avv. Giovanni Montesoro Giudice al Tribunale di Prima Cognizione,
Dottore Ettore Costa,
Alessandro Cerreti Causidico.

Sul mezzo giorno il Teatro Civico era affollato di persone, eleganti Signore sedevono nei palchi, ed era manifesta l'impazienza del Pubblico per conoscere chi fosse il favorito nelle sorti della Lotteria.

Dopo festosi suoni della Banda della Milizia Nazionale si dichiarò aperta la seduta pubblica, ed il Socio Dottore Domenico Questa V. Presidente lesse il discorso che si unisce stampato, e che venne applaudito dai Socii, e dagli Uditori.

Terminata la lettura del discorso si pubblicarono gli atti della seduta privata, ed i premiati furono chiamati a ricevere il premio loro votato.

Quindi con intervento del Signor Intendente si fecero le estrazioni per la Lotteria, ed ogni cosa terminò fra il plauso generale.

La Società Economica bramerebbe distribuire i suoi premii ad un'Esposizione dei prodotti dell'industria provinciale composta anche di quelli oggetti che, sia per la loro entità, che pel loro poco valore, non possono essere ammessi alla sua Lotteria, circoscritta d'altronde al numero di cento lotti, e ben potrebbero porgergliene il modo facile i distinti Manifattori ed Artefici di questa Provincia, alcuni dei quali inviarono all'Esposizione universale di Londra articoli di loro produzione, come velluti, sete, mobili, sedie, telerie ed ardesie.



SUNTO DELL'ANALISI DELLE ACQUE DI SOPRA LA CROCE.

(ved. pag. 29)

(*) *La chimica analisi dell'acqua minerale di Sopra la Croce da me eseguita per invito dei Signori Giacomo Grillo e Giuseppe Mereto possessori della fonte che la somministra, diede i seguenti risultati.*

La sorgente minerale è fra il novero delle acidule-saline-ferruginose fredde. Sgorga da un masso di calcare siliceo impiantato sul letto di un torrente (fessore) attiguo alla villa Casottane *nella vallata di Sopra la Croce, il cui terreno è, in generale, di natura serpentinosa.*

Essa acqua, appena attinta, somministra per ogni litro grammi 1.201 di materie fisse. Abbandona, sotto l'azione del calore, centimetri cubi 524 di gaz acido carbonico.

Le materie fisse diedero all' analisi:

Carbonato di calce	*Grammi*	0. 862
Detto ferroso	»	0. 406
Detto magnesiaco	»	0. 124
Silice	»	0. 020
Allumina, *Solfato* / *Cloruro* } *sodici*, *Materia organica*	»	0. 089
	Grammi	1. 201

Le ultime sostanze furono determinate complessivamente, stante la troppo esigua proporzione delle medesime, e la poca quantità dell'acqua sottoposta ad esperimento.

I carbonati suddetti sono tenuti in soluzione per l' eccesso d'acido carbonico, ed eliminato questo col calore si separano insolubili.

Il masso su cui sgorga quest' acqua geme in molti punti traccie della medesima manifestate dall' ossido ferrico che si depone. La polla principale da cui l' acqua sperimentata si attinse somministra un litro d' acqua nello spazio di tredici minuti.

Quand'anco racchiusa in bottiglie tende quest'acqua con facilità a decomporsi e abbandonare porzione dei materiali mineralizzatori. Evaporata, dopo dieci circa giorni di riposo diede un residuo del peso di grammi 0. 85, perciò di grammi 0. 351 minore di quello avuto dall'acqua appena attinta.

Dopo la ispezione locale da me fatta il giorno 11 giugno, altra polla venne messa a nudo dai proprietarii col rimuovere gli ingombri che allora la nascondeano alla vista, in modo tuttavia da farne sospettar la presenza

per abbondanti incrostazioni che la manifestavano. Questa sorgente somministra una quantità d' acqua tre volte circa più abbondante della precedente, e presenta svolgimento di gaz libero e sapore assai piu marcati. Una porzione di quest' acqua evaporata dopo otto o più giorni da che attinta, diede ancora di materie concrete grammi 1.470 per litro; dal che, poggiandosi sui precedenti dati, puossene dedurre questa quasi del doppio più ricca di principii mineralizzatori della già analizzata.

La presenza del gaz solfido-idrico nella stessa acqua da altri accusata non è punto constatata da chimici reattivi.

Gli effetti che, in generale, s' attengano dall' uso dell' acqua acidula-ferruginosa, debbono, relativamente, attendersi anche dalla amministrazione di questa.

Chiavari li 2 luglio 1851.

M. Aurelio Della Cella